

IERI ED OGGI (II)

Claude Lévi-Strauss (1908-2009) è nel Novecento il più prestigioso esponente di antropologia (studio dell'uomo nella sua storia, origini, razze) e di etnologia (studio delle culture e civiltà umane): può, per logica conseguenza, illuminarci su particolari aspetti dell'evoluzione secolare dell'umanità. Punto di partenza, le popolazioni primitive ancora in essere in vari luoghi dei continenti, ricche di una loro specificità. L'ambizione consiste nel cercare "la forma comune, le proprietà invarianti che si manifestano dietro i più diversi stili di vita sociale" ieri ed oggi, appunto, nella speranza di trarre ragguagli, prospettive, insegnamenti, da società diverse che nella loro "diversità" possano offrirci motivi validi per incidere, raccogliendoli, sul nostro oggi. Il nostro stile di vita viene messo confronto dei trascorsi modi di porsi di altre generazioni, in un confronto, appunto, che può essere di stimolo e di ricerca in vista di apporti positivi e necessari. Soprattutto deve nascere una presa d'atto del fatto che "le società studiate dagli antropologihanno saputo realizzare tra l'uomo e l'ambiente naturale un equilibrio che noi non siamo più capaci di assicurare". Il nostro "oggi" deve affrontare problematiche pesanti, come un'enorme consistenza demografica, la riduzione degli spazi vitali, il problema climatico, dell'acqua, il multiculturalismo: temi e bisogni umani ai quali ottemperare. Il richiamo al vissuto dell'umanità passata può aiutarci a capire, può suggerirci soluzioni, indirizzi di vita, sollecitare le nostre conoscenze: tre punti vanno sollevati, la sessualità, lo sviluppo economico, il pensiero mitico, ormai inseriti nella nostra contemporaneità, suscitando problemi sociali, giuridici, etici, non indifferenti nel pubblico dibattito, con prese di posizione, a volte, acute. "L'antropologo rivela che quanto consideriamo naturale, fondato sull'ordine delle cose, si riduce a costrizioni e abitudini mentali proprie della nostra cultura". I temi della riproduzione hanno interessato i primitivi, come l'apparato economico: essi avevano "un'incredibile capacità di risolvere problemi di produzione...anche nei tempi preistorici, gli uomini erano capaci di dedicarsi ad attività industriali su ampia scala". Ci hanno fatto capire che le attività economiche sono molteplici, con possibilità di soluzioni. "le diverse soluzioni con vantaggi e svantaggi". Studiate dall'interno queste società tendono a rimanere nel loro stato iniziale, nel loro ordine sociale, quasi fisse al punto di partenza, "producono poco disordine", con lievi squilibri. Le società attuali, invece, amano il mutamento, producono squilibri a livello sociale, anche nelle relazioni interpersonali. Ma l'uomo necessita anche di realizzarsi come individuo, di crescere armonicamente, di trovare un contesto sociale accettabile. Nei primitivi esisteva la ricerca dell'armonia, della "felicità", un certo senso di giusta misura nel realizzare la propria vita.

CLAUDE LEVI-STRAUSS "L'antropologia di fronte ai problemi del mondo moderno" (Bompiani, 2017,pag.59)

"Gli antropologi sono qui per testimoniare che il modo in cui viviamo, i valori nei quali crediamo, non sono gli unici possibili; che altri stili di vita, altri sistemi di valori hanno permesso, e permettono ancora a comunità umane di trovare la felicità"

(a cura di Giuseppina Serio)